

**RELAZIONE DI APPROFONDIMENTO IN MERITO ALLA PROPOSTA N. PDEL\_CONS 45 avente ad oggetto APPROVAZIONE DEGLI “ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DELL’AGENDA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA CITTA’ METROPOLITANA DI TORINO E DEL SUO TERRITORIO. TEMI, STRUMENTI, ORGANIZZAZIONE, GOVERNANCE, ATTORI”, AI SENSI DELL’ACCORDO EX-ART. 15 LEGGE DEL 7 AGOSTO 1990, N. 241 E S.M.I. SOTTOSCRITTO CON IL MITE (EX MATTM). CUP J74E21000120004”**

**BARBARA AZZARA’, COMMISSIONE CONSILIARE 22 LUGLIO 2021**

### **Slide 1. Titolo**

*(La slide illustra la “concatenazione” dall’Agenda 2030 alla Strategia Nazionale Sviluppo Sostenibile, alla Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile, all’Agenda per lo sviluppo sostenibile della Città metropolitana di Torino e del suo Territorio. L’allineamento è stato ricercato anche a livello di grafica)*

### **Slide 2. Contesto – I PRESUPPOSTI DELL’AGENDA (1)**

L’Agenda è uno **strumento per lo sviluppo sostenibile** della Città metropolitana di Torino e del suo territorio **da costruire in modo partecipato entro il 12 giugno 2022**.

Il percorso di costruzione dell’Agenda è il **frutto di un Accordo di collaborazione tra la Città metropolitana di Torino (CmTo) e il Ministero della Transizione Ecologica (MITE)**, che supporta operativamente la Cabina di regia della Presidenza del Consiglio dei Ministri negli sviluppi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile.

### **Slide 3. Contesto - I PRESUPPOSTI DELL’AGENDA (2)**

Fa riferimento agli obiettivi dell’Agenda 2030, al Green deal e ad altre politiche che orientano la Programmazione europea, alla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e deve **portare un contributo alla realizzazione degli obiettivi della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile del Piemonte**.

### **Slide 4. L’Agenda e Piani propri dell’Ente – NON UN ULTERIORE PIANO!**

L’Agenda **individua politiche e linee di azione che affrontino, in modo coerente e integrato, le tre dimensioni della sostenibilità** (sociale, ambientale ed economica) e alla cui definizione e attuazione concorrono i territori locali.

**Serve a orientare gli strumenti di cui la Città metropolitana è dotata per legge, vigenti e/o in corso di adozione**, ed è funzionale a diversi scopi:

- definire un quadro strategico che orienti lo sviluppo dei territori in chiave di sostenibilità in relazione alle sfide di cambiamento da affrontare;
- irrobustire e qualificare l’attenzione verso lo sviluppo sostenibile all’interno dei piani strategici metropolitani, in ottica di piena integrazione di tutte le dimensioni della sostenibilità, anche auspicando una ricaduta sulle pianificazioni locali;
- promuovere, di concerto con le istituzioni locali e gli attori del territorio metropolitano, politiche ed azioni di sviluppo sostenibile;
- diffondere consapevolezza e favorire l’attivazione sociale e imprenditoriale sui temi della sostenibilità, anche attraverso il più ampio coinvolgimento dei cittadini e della società civile.

#### *Affondo sulle relazioni con il PSM*

Nel **Piano Strategico Metropolitano**, approvato nel 2021, si sono già definite politiche e aree di intervento che presentano alcune coerenze con gli orientamenti di Agenda. Tra queste, per esempio, quelle relative allo

sviluppo di economia circolare, alla sharing economy, alla rigenerazione dei territori montani, alla produzione di energie rinnovabili, alla mobilità e trasporti sostenibili, o quelle relative al welfare e alle forme decentrate e territoriali dei servizi per la salute, ai sistemi integrati di formazione ed educazione.

L'Agenda riguarda tempi più lunghi dell'attuale Piano Strategico, proiettandosi al 2030, ma pone già le basi per obiettivi al 2050. In questa prospettiva, offre un contesto di visione potenzialmente capace di collocare politiche e linee di azione attualmente contenute nel PSM in un quadro strategico di più lunga durata che, se orientato su risultati condivisi da ottenere, potrà esser di reale aiuto a valorizzare gli sforzi attuali già definiti e a ri-orientare, tra tre anni, la futura pianificazione.

## **Slide 5 e 6. Il Percorso svolto fin qua – FASI E TEMPISTICHE DI QUESTO PRIMO ANNO E MEZZO DI LAVORO**

Dopo la definizione e sottoscrizione dell'Accordo con il MATTM (ora MITE) anche in dialogo con la Regione Piemonte, **il Consiglio metropolitano in data 5 agosto ha approvato le "Linee di indirizzo** per la costruzione dell'Agenda per lo sviluppo sostenibile della Città metropolitana di Torino e del suo territorio".

Di conseguenza è stato **avviato il processo interno a CmTo** di analisi delle competenze e delle linee di azione di CmTo per obiettivi di sviluppo sostenibile dei Dipartimenti e delle Direzioni (attraverso interviste), e prima costruzione di aree di integrazione tra le politiche di sostenibilità. Questa fase è stata propedeutica alla **definizione degli orientamenti per la costruzione dell'Agenda metropolitana** (avvenuta attraverso focus group – vedi slide successiva 7 - e altre forme di partecipazione).

Parallelamente sono state avviate:

- la costruzione del **modello di coinvolgimento degli attori territoriali**
- le **azioni pilota A.P.P. VER. e Scuole sostenibili**

*(di entrambe queste parti si fornisce approfondimento in seguito)*

**Il lavori fin qui svolti confluiscono nel Documento di Orientamenti per la costruzione dell'Agenda, e il periodo settembre 2021 – maggio 2022, vedrà svolgersi i lavori con i territori (processo di empowerment) per la definizione dei contenuti dell'Agenda con riferimento alle politiche territoriali locali e di area vasta (entro il 12 giugno 2022).**

Alcune **attività trasversali** hanno caratterizzato e caratterizzeranno il percorso:

- Costruzione, costituzione e collaborazione del **Gruppo di supporto tecnico scientifico (GSTS)**
- Collaborazione stabile con gli **Atenei torinesi**
- Allineamenti con la **Regione Piemonte**
- Partecipazione al **Tavolo nazionale MITE – Città metropolitane**
- **Gruppo di lavoro con le Città metropolitane** di Genova, Milano, Torino e Venezia
- Prime azioni di **comunicazione**: pagine intranet, sito, logo

## **Slide 7. 4 FOCUS (marzo – giugno 2021)**

**Gli orientamenti sono stati messi a fuoco nell'ambito di 4 incontri** (partecipati da CmTo, Regione Piemonte e Gruppo di Supporto Tecnico Scientifico) aventi ad oggetto le seguenti focalizzazioni trasversali:

1. La transizione del sistema produttivo;
2. La Transizione energetica;
3. Resilienza, cura dei territori e qualità della vita;
4. Qualificazione del sistema socio-culturale e produttivo

## Slide 8. IL DOCUMENTO “ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DELL'AGENDA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO E DEL SUO TERRITORIO”

Il documento contiene gli orientamenti per la costruzione dell'Agenda per lo sviluppo sostenibile della Città metropolitana di Torino e del suo territorio.

In questa fase di transizione **acquisisce le conoscenze e gli strumenti prodotti** nella prima fase di costruzione dell'Agenda e **delinea il percorso dei prossimi mesi** in modo da offrire un quadro approfondito di possibilità, a supporto del processo decisionale che definirà le priorità da perseguire.

Il documento mette in evidenza **un primo quadro di tematiche rilevanti per lo sviluppo del territorio, che tenga conto contestualmente di fattori economici, sociali e ambientali.**

**Gli orientamenti – articolati in temi, strumenti, organizzazione, governance, attori - sono la base per sollecitare un più ampio interesse e un coinvolgimento “ragionato e consapevole” di una pluralità di attori verso le sfide della sostenibilità e per giungere alla definizione di politiche e aree di intervento che diano un fattivo contributo al rilancio e rigenerazione del territorio.**

## Slide 9. L'IMPIANTO METODOLOGICA DELL'AGENDA

Per la costruzione dell'Agenda si è ritenuto necessario individuare un impianto concettuale in grado di **mettere a fuoco le sfide che pone il cambio di paradigma, da cui far discendere scelte e politiche** in chiave di sostenibilità.

Dal confronto con il Gruppo di Supporto Tecnico Scientifico si è individuato l'**approccio orientato alla missione proposto da Mariana Mazzucato**, che consente di collocare le azioni programmatiche volte allo sviluppo sostenibile in una prospettiva nuova e diversa, che implica uno **spostamento dall'operare per obiettivi a quello per risultati (misurabili) da conseguire.**

Le Missioni sono uno strumento per la trasformazione socio-economica orientata alla risoluzione delle sfide economiche, sociali e ambientali, caratterizzato da **target raggiungibili (i risultati), che vanno individuati con il concorso di più settori** pubblici e privati, istituzioni pubbliche, organizzazioni sociali (sindacati, associazioni di categoria, ecc.) e cittadini.

Si tratta di un approccio innovativo, in linea con quello adottato da Agenda 2030 che, per ciascuno dei 17 obiettivi, indica dei risultati da raggiungere e a cui si rifanno anche il Green deal e i diversi strumenti programmatici e di indirizzo europei.

Adottare questo approccio come quadro di riferimento per la definizione dei contenuti dell'Agenda metropolitana significa individuare, in relazione alle sfide globali che pone la sostenibilità (de-carbonizzazione, cambiamento climatico, target della Politica Agricola Comunitaria - PAC, riduzione CO<sub>2</sub>, riduzione diseguaglianze,...), **quali sono le Missioni che la Città metropolitana di Torino e il suo territorio si propongono di perseguire, individuando per ciascuna di esse i problemi da affrontare e i risultati a cui tendere rispetto ai target.**

Nella definizione delle Missioni si dovranno affrontare le difficoltà legate alla governance multilivello dei processi e dei risultati a cui tendere, nel rapporto con la Regione Piemonte e con i territori che compongono la città metropolitana. **La governance multilivello consente alla Città metropolitana di Torino di non rimanere confinata nell'ambito delle sue strette competenze**, ma di essere sinergica con il quadro di riferimento regionale e di raccogliere le istanze provenienti da un territorio estremamente diversificato che porta problemi da affrontare specifici.

## Slide 10. Le sfide europee e CmTo - TARGET EUROPEI 2030 E INDICATORI A SCALA REGIONALE E METROPOLITANA

Con il **Green deal**, l'Europa ha ripreso e rafforzato il percorso tracciato dall'Agenda 2030 e ha messo in evidenza l'esigenza di attuare un cambio di paradigma, di ridefinire gli strumenti di policy per fronteggiare alcune questioni impellenti legate alla situazione ambientale e climatica e per rendere l'Europa un continente a impatto climatico zero entro il 2050. Le strategie individuate dalla Commissione Europea per raggiungere questi obiettivi sono molteplici, ad esempio tramite l'introduzione di nuove politiche energetiche, per la mobilità sostenibile e intelligente, nonché di azioni per lo sviluppo e il rafforzamento dei principi

dell'economia circolare. Per conseguire questi obiettivi sarà necessario: · investire in tecnologie rispettose dell'ambiente · sostenere l'industria nell'innovazione · introdurre forme di trasporto privato e pubblico più pulite, più economiche e più sane · de-carbonizzare il settore energetico · garantire una maggiore efficienza energetica degli edifici · collaborare con i partner internazionali per migliorare gli standard ambientali mondiali.

Inoltre, l'Unione Europea con il programma **Next Generation EU**, intende promuovere una robusta ripresa dell'economia europea all'insegna della transizione ecologica, della digitalizzazione, della competitività, della formazione e dell'inclusione sociale, territoriale e di genere. Il Regolamento sulle risorse destinate al Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) enuncia le sei grandi aree di intervento (pilastri) sui quali i **Piani di Ripresa e resilienza** (PNRR) si dovranno focalizzare: Transizione verde; Trasformazione digitale, Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva; Coesione sociale e territoriale; Salute e resilienza economica, sociale e istituzionale; Politiche per le nuove generazioni, l'infanzia e i giovani. Rispetto a queste aree l'Italia ha prodotto il proprio Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Per queste grandi sfide europee e nazionali, per misurare come si posiziona il territorio di CmTo, sono stati **analizzati alcuni indicatori "sentinella"**, in particolare riferiti a: **economia circolare, cambiamento climatico, transizione digitale, resilienza degli ambienti, istruzione e formazione, occupazione.**

La mancanza di reperibilità di indicatori a livello metropolitano non consente, tuttavia, il confronto rispetto a tutti i target europei, ma inizia a mettere in luce alcuni punti di forza del territorio di CmTo e i "gap" da colmare nei prossimi anni, per raggiungere gli obiettivi fissati al 2030. Le analisi verranno implementate ulteriormente durante il processo di costruzione del sistema di monitoraggio e valutazione dell'Agenda metropolitana.

## **Slide 11. I temi - PRIMI ORIENTAMENTI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DI CMTO E DEI SUOI TERRITORI IN RIFERIMENTO ALLE MACRO AREE STRATEGICHE DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE**

Le Missioni e le aree di intervento che si andranno a definire nel percorso di costruzione dell'Agenda metropolitana, con il concorso e contributo di una pluralità di attori, dovranno tener conto di conoscenza e visione interrelati, che hanno natura:

1. tematica. **Sono i temi strategici di cambiamento che devono orientare le politiche**, necessari a perseguire una prospettiva di sviluppo sostenibile del territorio: economia circolare, transizione energetica, progettazione e gestione del territorio attenta agli equilibri tra fattori ambientali, sociali ed economici, nuova cultura e competenze e processi sociali per sostenere la transizione, digitalizzazione di territori, imprese e PA, transizione del sistema produttivo, ecc...;
2. territoriale. **Con riferimento alle le caratteristiche territoriali della città metropolitana di Torino**, occorre ricostruire la visione che apre a possibilità generative di nuovo sviluppo, affrontando le frammentazioni esistenti che ostacolano lo sviluppo stesso.

Gli orientamenti ad oggi individuati, si collocano nel quadro strategico multi-livello che, dagli accordi presi a livello mondiale con l'Agenda 2030, si declina fino alla scala locale, passando per i livelli europeo, nazionale, regionale e metropolitano. Si tratta quindi di **condividere alle diverse scale un quadro di riferimento comune di politiche ed interventi per lo sviluppo sostenibile**, che concorrano ad affrontare **problemi da leggere in modo inter e multi-scalare** e che, se non visti in questa chiave, non possono essere affrontati. Se non si utilizza questa visione sistemica, è forte il rischio di produrre politiche ed azioni che non generano soluzioni efficaci per ridurre gli effetti di problemi rilevanti per la vita sul pianeta e il benessere delle persone e delle società, rendendo vani gli sforzi e, talvolta, producendo effetti negativi rispetto ad altri territori e processi.

Inoltre, **gli orientamenti devono essere letti in relazione al cambio di paradigma introdotto dallo sviluppo sostenibile: non**, quindi, come orientamenti da considerare **singolarmente**, ma come tasselli di un puzzle per i quali ricostruire una visione dello sviluppo del territorio della città metropolitana di Torino nelle sue complesse articolazioni.

**Gli orientamenti** ad oggi definiti e descritti nel documento, **disegnano un quadro di priorità su cui investire** e sono **collocati in relazione alle 6 Macro-Aree Strategiche (MAS) e priorità della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile**, per allineare e dare coerenza alla prospettiva entro cui le Missioni di Città metropolitana e dei suoi territori si andranno a posizionare.

Sono stati, **per ora, costruiti internamente alla Città metropolitana**, con prioritario riferimento alle competenze specifiche dell'Ente, **nel dialogo con la Regione Piemonte e con il Gruppo di Supporto Tecnico Scientifico**. Nel processo di condivisione con i territori, potranno meglio definirsi e articolarsi. Alcuni di questi orientamenti poggiano su linee di lavoro già assunte che, tuttavia, potranno essere ricollocate in un disegno di sviluppo orientato alla ricerca di equilibri tra soluzioni economiche, ambientali e sociali.

Con riferimento "i temi" degli orientamenti v. (nella slide) gli esagoni centrali nelle diverse sfumature di arancione (le macro aree strategiche – MAS - della Strategia Regionale sono nelle frecce colorate ai lati)

Nel processo di condivisione con il territorio, per la definizione puntuale delle Missioni, si tratterà di:

- 1) Individuare **in quali aree del territorio si attueranno le Missioni**; per esempio, rispetto alle diversità territoriali e alle policentricità, si potranno collocare gli orientamenti, identificando dove prioritariamente si andranno a concentrare Missioni, politiche e interventi, anche nel dialogo con le altre scale territoriali.
- 2) Individuare **le reti territoriali da valorizzare o costruire** relativamente alle Missioni.
- 3) Individuare i **flussi che connettono**, per ciascuna Missione, gli attori collocati territorialmente, nel rapporto con l'area vasta e in relazione alle politiche regionali, nazionali ed europee.

## **Slide 12. Gli ambiti trasversali - PRIMI ORIENTAMENTI – AMBITI TRASVERSALI - PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DI CMTO E DEI SUOI TERRITORI IN RIFERIMENTO ALLE PRIORITA' DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE.**

L'Agenda 2030 e la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile indicano sia la necessità di ri-orientare le politiche rispetto ai temi dello sviluppo, sia di **ri-considerare e ri-pensare i processi di natura sociale e organizzativa e gli strumenti della PA necessari per il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità**. Nella Strategia Nazionale tali **processi, di natura trasversale**, sono definiti **"vettori di sostenibilità"**.

Nel processo di costruzione dell'Agenda metropolitana e, in particolare, nella definizione delle Missioni e delle aree di intervento, in analogia a quanto previsto a scala nazionale e regionale, si dovranno individuare **strumenti e processi trasversali che possano facilitare il perseguimento dei risultati attesi** con riferimento gli ambiti trasversali definiti a livello regionale.

**Per ciascun ambito trasversale il documento descrive sia gli orientamenti, sia le azioni che concorrono alla costruzione dell'Agenda e che potranno produrre esiti utilizzabili anche in fase di attuazione.**

Con riferimento "gli ambiti" degli orientamenti v. (nella slide) gli esagoni centrali nelle diverse sfumature di arancione (in azzurro le priorità regionali)

## **Slide 13. CHI COSTRUISCE L'AGENDA**

- **CMTO** – Nell'ambito della Cabina di regia che ha preso forma nelle diverse fasi progettuali (*vedi slide successiva, 14*)
- **Regione Piemonte** (per costruire i necessari allineamenti con la Strategia regionale) e il Ministero per la Transizione Ecologica (**MITE**), che supporta la realizzazione dei processi (per costruire i necessari allineamenti con il contesto nazionale)
- **Altre Città metropolitane** nell'ambito dei lavori coordinati dal MITE e con riferimento uno specifico gruppo di lavoro costituito fra Torino – Milano – Venezia \_ Genova.
- **Ires Piemonte** (nell'ambito di un apposito accordo di collaborazione sottoscritto), gli **Atenei** (attraverso la partecipazione al Gruppo di Supporto Tecnico Scientifico e con collaborazioni specifiche nell'ambito delle Azioni pilota - *descritte nell'ultima slide* - ), altri Enti di ricerca (**Links** per la costruzione del modello di coinvolgimento del territorio; **SAA - School of Management** per la network analysis finalizzata alla costruzione della governance di A.P.P.VER.)
- **Attori del territorio metropolitano** (*vedi slide 18*)

## Slide 14 – 15 - 16. LA GOVERNANCE INTERNA PER LA COSTRUZIONE DELL'AGENDA

Nella fase di costruzione dell'Agenda, la Città metropolitana dovrà operare per promuovere **processi di integrazione interna alla Città metropolitana di Torino, con la Regione Piemonte e con le Università e Enti di ricerca.**

Le funzioni dell'organizzazione, che si sta delineando man mano che il processo per la costruzione dell'Agenda evolve, sono di livello strategico e livello operativo.

A **livello strategico** si rilevano le seguenti funzioni:

1. L'individuazione di **indirizzi politici** per la definizione delle sfide di Città metropolitana sotto il coordinamento strategico politico in capo ai Consiglieri Delegati nell'ambito delle loro funzioni attribuite e la condivisione di alcuni passaggi strategici con il Consiglio metropolitano;

2. Il **management di Agenda** con riferimento le decisioni in merito all'organizzazione e ai processi da perseguire, in capo al Direttore Generale + il Delegato all'attuazione e alla rendicontazione della proposta di intervento di cui all'Accordo di collaborazione con il MITE (TA0);

3. L'**individuazione di indirizzi strategici** per la definizione delle Missioni e delle aree di intervento in coerenza con le sfide e le competenze dell'Ente, in capo a tutte le Direzioni.

A **livello operativo** si rilevano le seguenti funzioni:

1. La **definizione delle Missioni** e delle aree di intervento nel dialogo con i territori, il supporto tecnico scientifico e la Regione Piemonte, in capo a tutte le Direzioni con competenze su Missioni e aree di intervento di Agenda;

2. La **definizione di ambiti e processi trasversali** di azione per il perseguimento degli obiettivi di Agenda, in capo a tutte le Direzioni con funzioni su ambiti e processi trasversali di Agenda, in dialogo con Regione Piemonte (per costruire coerenza con SRSvS) e Gruppo di Supporto Tecnico Scientifico;

3. Il **coordinamento tecnico del percorso di costruzione dell'Agenda**, attraverso la progettazione, implementazione delle fasi e di strumenti e la segreteria organizzativa, in capo a TA0 (Delegato all'attuazione e alla rendicontazione della proposta di intervento di cui all'Accordo di collaborazione con il MITE + Referente tecnico e relativo ufficio) con la collaborazione di Ires Piemonte e il supporto di Links Foundation e SAA;

4. La costruzione di **coerenza con le pianificazioni proprie dell'Ente**, in relazione a scelte di percorso che hanno implicazioni relative ai Piani (PSM, PTGM e PUMS), in capo a TA0, SA0 e UA0;

5. La **comunicazione** a supporto del coinvolgimento dei territori e per la promozione di cultura della sostenibilità, in capo a QA5 + TA0, in relazione con Ires Piemonte e Regione Piemonte.

Per il corretto funzionamento della Cabina di regia, sarà necessario orientare l'azione programmatica dei Dipartimenti e delle Direzioni di Città metropolitana di Torino in relazione al processo di costruzione dell'Agenda metropolitana, attraverso l'individuazione di obiettivi di performance dedicati (PEG).

## Slide 17. IL GRUPPO DI SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO

E' stato appositamente costituito e **si incardina nella struttura di governance** necessaria al processo di costruzione dell'Agenda.

- Supporta il cambiamento (o consolidamento) delle politiche per lo sviluppo sostenibile, interagendo con le attività di conoscenza, interne a CmTo e con i soggetti territoriali, **aiutando nella definizione di una nuova visione dello sviluppo del territorio che dia coerenza alle politiche e linee di azione in chiave di sviluppo sostenibile.**

- Produce contributi utili ad "accompagnare" il processo di cambiamento in questa direzione internamente a CmTo e nei territori, a partire dall'esistente ma per evolvere verso la costruzione di nuove politiche, più efficaci delle attuali nell'affrontare problemi e cogliere opportunità inedite.

- Orienta le azioni di conoscenza che Ires piemonte realizza internamente a CmTo, con i principali stakeholder di area vasta e con i soggetti territoriali.

- E' **caratterizzato per multidisciplinarietà e trasversalità del contributo da produrre** in relazione:

1. allo sviluppo sostenibile per integrare e costruire coerenza di visione e di politiche in ambito ambientale, sociale ed economico,
2. alle competenze specifiche di Città metropolitana,
3. alle caratteristiche territoriali.

#### La composizione del GSTS:

§ IRES PIEMONTE (per la facilitazione dei lavori);

§ IRES PIEMONTE (Fiorenzo Ferlaino, con riferimento l'area territorio – connessioni tra ambiente, regolazione e sviluppo locale; Maria Cristina Migliore, con riferimento la qualificazione professionale e la costruzione di nuove competenze per lo sviluppo sostenibile);

§ UNITO e POLITO (Marco Bagliani, con riferimento l'area ambientale - strategie e politiche che assumono il problema del clima come chiave dei cambiamenti di sistema socio-economico; Filippo Barbera, con riferimento l'area economica e sociale - le nuove forme di economia (collaborativa e "fondamentale") e il ruolo degli innovatori sociali; Antonio De Rossi, con riferimento l'area pianificazione - il metro-montano come visione che modifica, in ambito urbanistico e architettonico le strategie e le politiche territoriali; Norberto Patrignani, con riferimento l'area tecnologica e ICT – il ruolo delle tecnologie e dell'ICT nello sviluppo del territorio, strategie e politiche per un uso "etico" della tecnologia e dell'ICT);

§ SAA - School of Management (Marcello Bogetti, con riferimento la qualificazione professionale e la costruzione di nuove competenze per lo sviluppo sostenibile);

§ AVANZI e Gruppo Prosperità del Forum per lo sviluppo sostenibile (Claudio Calvaresi, con riferimento la qualificazione professionale e la costruzione di nuove competenze per lo sviluppo sostenibile);

§ Legambiente Segreteria nazionale e Forum Diseguaglianze Diversità (Vittorio Cogliati Dezza, con riferimento la qualificazione professionale e la costruzione di nuove competenze per lo sviluppo sostenibile);

§ Regione Piemonte (per la costruzione di coerenze con la Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile);

§ Studio APS di Milano (Francesco D'Angella, con riferimento l'area psico-sociologica - organizzazioni, governance e reti - per letture articolate di esigenze, problemi e risorse presenti nel territorio e le possibilità di generare nuove opportunità di sviluppo e di lavoro (strategie e politiche).

#### **Slide 18. L'INDIVIDUAZIONE DEGLI ATTORI TERRITORIALI**

In questo ambito, gli orientamenti emersi dalla prima fase esplorativa e dall'Accordo di collaborazione con il MITE indicano le necessità di:

- **favorire un ingaggio qualificato degli attori territoriali** coinvolgibili nel processo di costruzione all'Agenda metropolitana, individuando le condizioni territoriali, tematiche e sociali che riescono ad esprimere le potenzialità del territorio in chiave sostenibile;
- **identificare i sistemi territoriali locali esistenti e le relazionalità tra i luoghi**, al fine di favorire l'attivazione di dinamiche di sviluppo, valorizzando le diversità e le interdipendenze territoriali;
- costruire un **modello di approccio alla selezione degli attori** che: 1) possa orientare processi di governance multi-livello e intercettare attori singoli o organizzati in reti, filiere e cluster; 2) flessibile ad accompagnare il passaggio da una prima definizione degli attori, rispetto alle aree problematiche citate, alla sua articolazione in Missioni/attori/aree di intervento; 3) flessibile nell'accogliere, in itinere, possibili nuovi interlocutori; 4) condiviso con il personale di CmTo e con la struttura di ricerca che supporta il processo di costruzione dell'Agenda (IRES Piemonte e GSTS); 5) espliciti ruolo e funzioni degli attori rispetto all'area problematica.

A partire dall'acquisizione del quadro di riferimento elaborato, l'individuazione degli attori avverrà attraverso l'applicazione di un **modello tridimensionale che metta in relazione i ruoli sociali, la caratterizzazione territoriale (aree rurali e montane, periurbano, poli, ...)** e i temi per i quali gli attori sviluppano politiche ed azioni.

## Slide 19. AZIONI PILOTA NELL'AGENDA. LA STRATEGIA PER SOSTENERE LA QUALIFICAZIONE DELLE COMPETENZE PER LA GREEN ECONOMY E LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Le azioni pilota:

- **GOVERNANCE DI “APPRENDERE PER PRODURRE VERDE”**

- **MODELLO DI SCUOLE E AGENZIE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE SOSTENIBILI**

In questo ambito, gli orientamenti emersi dalla prima fase esplorativa e dall'Accordo di collaborazione con il MITE indicano le necessità di:

- intervenire sui **problemi di integrazione tra la scuola, la formazione professionale e il sistema produttivo, per favorire la qualificazione per la green e circular economy e lo sviluppo sostenibile**, contribuendo alla rigenerazione dei territori, attraverso la costruzione di una governance, fondata su processi locali e di area vasta, che faciliti il raggiungimento di risultati di cambiamento;

- **fare riferimento ai poli scolastici e della formazione professionale** - in parte concentrati nella città di Torino, in parte distribuiti nelle città medie del territorio - intervenendo in un sistema policentrico e diversificato a seconda del contesto e delle caratteristiche territoriali delle aree che si considerano: da quelle urbane (tenendo presente la disomogeneità tra Torino e le altre città) a quelle rurali e montane, talune, caratterizzate da fenomeni di marginalizzazione (sociale, economica, infrastrutturale, dei servizi). Il contributo degli attori, locali e di area vasta, si dovrà sostanziare in processi co-evolutivi, sinergici e positivi, in grado di modificare visioni e azioni in campo educativo e formativo per la green economy e lo sviluppo sostenibile, aumentando l'efficacia di intervento;

- **identificare come le scuole e le agenzie di formazione professionale possano concorrere allo sviluppo sostenibile del territorio**, anche misurando quanto esse stesse siano sostenibili e green oriented, sia come soggetti che hanno mandato di produrre educazione e formazione, sia per la qualità degli ambienti di apprendimento (fisici e relazionali), sia perché si collocano in modo attivo e coerente nella rete di attori sociali e nelle dinamiche territoriali.